

MAFIOSI, SCAFISTI E SCIPPATORI... LE FACCE DA EVASORE SECONDO IL GOVERNO

Scovare gli evasori non è difficile: tutto sta a sapere dove trovarli. La campagna mediatica affidata dal ministero dell'Economia alla Saatchi & Saatchi si annunciava accurata e opportuna. A un invito tanto prestigioso, l'agenzia pubblicitaria ha risposto con due spot televisivi e due comunicati radio, declinati in affissioni nelle principali stazioni ferroviarie e negli aeroporti di Milano e Roma, nonché in pagine pubblicitarie sui maggiori quotidiani e settimanali. Impeccabili gli slogan. Il primo appare basato sull'utilità del prelievo: «Se tutti pagano le tasse, le tasse ripagano tutti. Con i servizi»; il secondo è volto invece a stigmatizzare il reato: «Chi vive a spese degli altri danneggia tutti. Battere l'evasione è tuo interesse». Tutto bene, dunque, se non fosse per il volto scelto come rappresentante-tipo del *parassita*. La faccia che ci viene incontro, infatti, è quella di un giovane dai capelli neri e dalla carnagione scura, con una barba ispida di qualche giorno. Insomma, il modello ideale di uno scafista magrebino o di un mafioso siciliano...

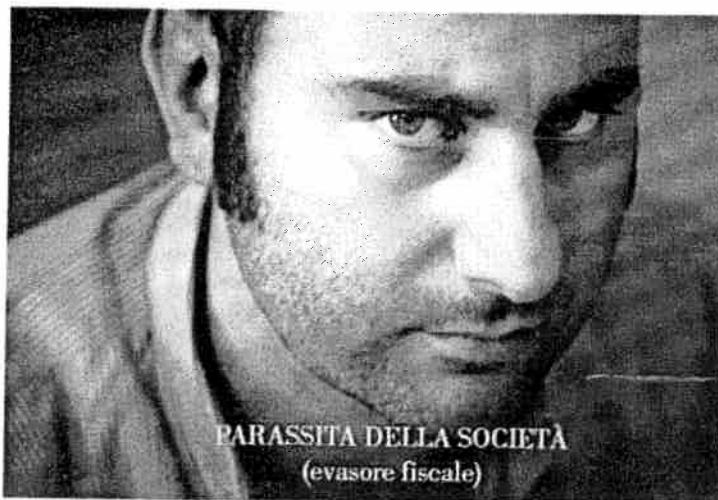
Scovare gli evasori non è difficile: tutto sta a sapere dove trovarli. Come si fa a commettere un errore tanto marchiano? Come è possibile cercare un grande evasore nel piccolo mondo degli scippatori romani? A pensare male, diceva qualcuno, non si sbaglia mai. E allora nasce spontaneo qualche sospetto: una sostituzione fisionomica così smaccatamente inverosimile, non esprimerà forse l'inconsapevole desiderio di nascondere, ancora una volta, la vera *facies* degli evasori? Perché, sarà appena il caso di ricordarlo, il fosco giovanotto esibito nella campagna ministeriale risulta assai lontano dalla categoria in questione.

Altro che ceffi da Banda della Magliana!

Gli evasori andrebbero piuttosto pescati fra le star del motociclismo, fra le più celebri attrici italiane, o addirittura fra certi uomini politici amanti della «esterovestizione» (ossia il trasferimento dei capitali all'estero). Ecco il genere di individui che avremmo voluto vedere come campioni di un simile reato. Bei visi, dunque, floridi, agiati, e non il solito camorrista napoletano!

A ognuno il suo peccato: per ingannare il fisco, non serve essere pronti a uccidere, anzi, spesso è meglio esibire un aspetto sorridente e festoso. Se si dimentica questo punto essenziale, tutti gli sforzi del nostro governo rischiano di sortire un effetto contrario, magari (Dio non voglia!) traducendosi in una malaugurata azione di depistaggio.

Le caricature impiegate negli spot e nei manifesti forse vorrebbero essere rassicuranti. Ma danno un'immagine falsa della realtà



PARASSITA DELLA SOCIETÀ
(evasore fiscale)

LA PUBBLICITÀ SOCIALE ANTI-EVASIONE DEL GOVERNO BERLUSCONI



POETA, SCRITTORE,
FRANCISISTA, NATO
A ROMA NEL 1957.
ULTIMI LIBRI: ADDIO
AL CALO (EINAUDI,
2010) E MAGICA
E VELENOVA. ROMA
NEL RACCONTO
DEGLI SCRITTORI
STRANIERI
(LATERZA 2010)